

ASSOCIAZIONE

**PRO
MOL
TRA
SID**

2021 RASSEGNA STAMPA





All'infopoint anche i biglietti del bus

Moltrasio. Valorizzazione del turismo di prossimità alla riscoperta del borgo. È stato attivato anche quest'anno l'infopoint di Moltrasio, in piazza S. Rocco di fianco all'imbarcadere, operativo fino a fine settembre ogni venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 14 per consigliare ai turisti attività e strutture ricettive e far vivere un'esperienza unica sul territorio. All'info point sono sempre disponibili le mappe dei percorsi turistici moltrasini di Itinerando, con segnaletica e pannelli espositivi in prossimità dei punti di interesse con testi, immagini e la possibilità tramite QR code di accedere ad approfondimenti online.

Da quest'anno, sono disponibili anche i biglietti del bus. Nei primi due weekend di apertura sono stati registrati circa 160 passaggi con una prevalenza italiana e tedesca: numeri tutt'altro che bassi, considerando che il turismo sta ripartendo proprio ora.

«Siamo pronti ad accogliere chi quest'estate sceglierà di visitare il lago di Como – ha confermato Milena Gioppi, della Pro Moltrasio, associazione promotrice dell'iniziativa – è possibile iniziare a scoprire il paese prima dell'arrivo, consultando il sito www.promoltrasio.org». **D. Coll**

MOLTRASIO Incontro su Dante in sala civica

La Pro Moltrasio organizza oggi alle 21 in sala civica, l'incontro con il professor Piero Poncetta dal titolo "Il progetto dantesco di una perfetta umanità: una lettura del Paradiso". L'ingresso è libero, ma si consiglia di prenotare da segreteria@promoltrasio.org. Prevista la diretta sul YouTube "Associazione Pro Moltrasio". **D. COL**

SOCIAL MOLTRASIO

Lago di Como, la Cascata del torrente Pizzallo a Moltrasio

Alla scoperta degli angoli più suggestivi del Lario



Cascata del torrente Pizzallo (Foto: mips)

Percorrendo la statale 340 Regina del Lago di Como è impossibile non notare all'altezza di Moltrasio una cascata che fa bella mostra di sé a sinistra della strada, proprio nei pressi di un viadotto. Si tratta della Cascata del Pizzallo. Per poterla ammirare più da vicino bisogna lasciare l'auto nei pressi di piazza San Martino, dove si trova la chiesa principale del paese (non lontano dal Municipio).

Dopo aver ammirato lo stupendo panorama sul lago ci mettiamo in marcia. Bastano pochi minuti di cammino: si sale verso Piazza Umberto I, da cui si seguono le indicazioni per "Monte di Liscione - Rifugio Bugone - Rifugio Murelli". Si passa sotto il ponte della ss340 e poco più avanti sulla sinistra ecco apparire la cascata. La portata del salto d'acqua varia da stagione a stagione, e può risultare molto esile nei periodi di scarse precipitazioni. Ma in ogni caso lo spettacolo dell'acqua che si fa strada attraverso la roccia è sempre un belvedere, così come la vista alle nostre spalle verso il borgo e il lago.



Origine del torrente Pizzallo

La cascata, che si dice abbia ispirato Bellini (1801-1835) nella stesura dell'aria La Sonnambula, ha influito sulla vita dei moltrasini ben oltre la sua bellezza e suggestione, originando quella che nell'Ottocento venne denominata la "valle dei Molini". Già dal 1722, il Pizzallo, con la ricchezza e l'impeto delle sue acque, muoveva le pale dei ben 11 mulini disseminati lungo il percorso del torrente. Se si considera che all'epoca gli abitanti del paese erano circa 500, è facile pensare che i mulini abbiano lavorato anche per le comunità limitrofe portando prosperità a quella moltrasina. Maggiori informazioni su [ProMoltrasio](#).



SOCIAL MOLTRASIO

Camminando da Rovenna a Carate con una vista mozzafiato sul lago di Como

Le passeggiate più belle del Lario



Lago di Como da Tosnacco (foto: mgl)

Se avete buone gambe, non c'è confine che tenga. E arrivare ad esempio a Rovenna a piedi da Como non è certo impossibile. E sappiamo bene quanto le passeggiate e il nostro lago di Como siano stati un'ancora di salvezza in questi giorni ancora sospesi. E proprio da Rovenna parte un lungo percorso accessibile a tutti che arriva fino a Carate Urio attraversando Moltrasio da dove si gode una vista incredibile del Lario. Ma non solo, perché lungo questo agevole sentiero che corre dritto vi sono molti punti interessanti da osservare come puntualmente riporta segnalato dai cartelli di "Moltrasio, Storia d'acqua e di pietra". Vediamoli insieme.

Punto panoramico

Uno dei numerosi punti panoramici a Moltrasio da cui si può ammirare uno scorcio sul primo bacino del Lago di Como e sui paesi limitrofi. In particolare, da questo punto sono visibili Palanzo, Lemna, Molina, Faggeto Lario, Torno, Villa Tanzi Taverna, Villa Roda Roccabruna, Villa Tagliani, Villa Cademartori Mylius, Blevio, Brunate e Como.



Cave di Pietra del Niasc

A Moltrasio erano in funzione 8 cave, tra cui la "Cava del Niasc". L'operazione di apertura della cava era definita da più fasi: lo scavo, l'estrazione della roccia in blocchi o in lastre e la lavorazione affidata agli scalpellini (detti "picapreda"). La pietra veniva poi trasportata a valle su pesanti slitte in legno dette "carei" (carrelli) che scivolavano lungo ripide strade di pietra appositamente realizzate. Tra gli utilizzi della pietra di Moltrasio, erano frequenti: muri, pavimentazioni interne ed esterne, coperture di tetti, cordoli, lastre per balconi e piani di tavoli, scale.

Fontanella

Una delle 30 fontanelle con acqua potabile presenti sul territorio di Moltrasio. La costruzione delle prime fontanelle risale alla fine del XIX secolo, a seguito dell'inaugurazione dell'acquedotto comunale, con la principale funzione di portare acqua potabile nelle varie frazioni del paese. Venivano, inoltre, utilizzate per dissetarsi durante il cammino, soprattutto nelle giornate calde. Alcune fontanelle, negli ultimi anni, sono state restaurate grazie al contributo di Associazioni e privati.



Microturbina e antico mulino

Negli anni venti la sorgente Vespantina non solo dava acqua all'acquedotto comunale, ma azionava anche una turbina che alimentava l'illuminazione pubblica. Nel 2012 è stata installata una nuova micro-turbina da 25 kW che sfrutta il salto d'acqua di 160 m.

Nel 2013, all'interno dell'edificio che ospita la micro-turbina, è stato collocato un antico mulino, attivo un tempo in località "Rungia", odierna via Durini. Il mulino, alimentato dalle acque del Pizzallo, funzionava già nel 1806 producendo farina di grano e di castagne. Era dotato di una mola per la spremitura delle olive.

Cascata di Cam

Questo luogo, nascosto dalla vegetazione, apre alla vista della piccola cascata di Cam, le cui acque, scivolando aderenti alla pietra di Moltrasio, formano una placida pozza d'acqua prima di proseguire la corsa verso il lago. Poco sotto, un tempo, queste acque davano forza motrice ad un mulino, detto Mulino di Cam.

Punto panoramico

Uno dei numerosi punti panoramici a Moltrasio da cui si può ammirare uno scorcio sul primo bacino del Lago di Como e sui paesi limitrofi. In particolare, da questo punto sono visibili Palanzo, Lemna, Molina, Faggeto Lario, Torno, Villa Pliniana e Villa Tanzi Taverna, Blevio e Brunate.

Cappella di San Bernardo

La Cappella di San Bernardo è stata costruita presumibilmente tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo. Il restauro sia murario che pittorico del 2014, sovrinteso dall'Accademia di Belle Arti Aldo Galli, ha permesso l'individuazione di differenti momenti storici: il primo, di costruzione, della seconda metà del 1700; il secondo, di fine 1800, con il primo importante cambiamento estetico; il terzo, alla prima metà del 1900, con il secondo importante intervento di ripristino; l'ultimo, nel 2014, che corrisponde allo stato di conservazione in cui si trovava prima del restauro.



Valletto

A Moltrasio, è molto frequente imbattersi in insenature rocciose, alvei di rivoli d'acqua. In questo punto, in particolare, si può scorgere parte del percorso del torrente Arbusè. Il torrente, chiamato così per le dimensioni ridotte della sua portata, scende verso il Borgo saltando tra fenditure rocciose e giardini di proprietà private, fino a mischiarsi con il torrente Pizzallo, poco prima di terminare la sua corsa nel lago.

Lavatoio di Proo

Il lavatoio prende il nome dalla località in cui si trova, detta, appunto "Proo". Ideato dall'ing. Antonio Zannini, il lavatoio fu costruito nel 1894 con l'intento di soddisfare la necessità di acqua corrente della frazione Tosnacco, in cui allora risiedevano circa 400 persone. Prima di allora, infatti, gli abitanti di quell'area dovevano scendere fino a lago a lavare i panni, percorrendo più di un chilometro. Oggi si può ancora visitare la costruzione originale con le vasche in pietra moltrasina.

Fontane di Proo

Nella località di Proo, poco distante dal lavatoio, si possono ammirare le Fontane cosiddette di Proo. Di costruzione antecedente il lavatoio, le due vasche in pietra raccolgono ancora oggi l'acqua del torrente Orivo, proveniente dai monti sopra Moltrasio. In questa fontana è vietato dissetarsi, se non dal piccolo rubinetto segnalato da apposito cartello.



Tosnacco

Denominata nei documenti del passato come Tosnago, Tosnac, Toxonaco o Tosenac, questa frazione è tra le più antiche di Moltrasio. Compongono l'antica frazione un gruppo di case così fortemente addensate che sembra concedano a stento l'accesso attraverso strette vie e scale. A fianco dell'abitato si snodano i terrazzamenti in pietra che costituiscono una componente importante del paesaggio moltrasino. Il loro sviluppo, con andamento parallelo alla sponda del lago, interessa il versante per tutta la sua lunghezza, dal confine con Cernobbio a quello con Urio. I terreni compresi in questi spazi, erano un tempo coltivati intensamente.



SOCIAL MOLTRASIO

Lago di Como, l'incanto di Sant'Agata a Moltrasio

Opera dei "Maestri Comacini" che risale all'XI secolo



Chiesa Sant'Agata Moltrasio (foto m3)

Proseguiamo il nostro viaggio tra le sacre bellezze del Lario. Dopo San Vittore e Immacolata a Brieno, San Rocco a Pognana e la Vergine del Moletto a Oliveto Lario, San Zeno in Val d'Intelvi, la Beata Vergine delle Grazie al Monte San Martino sopra Griante, magnifici santuari per la loro storia e la loro posizione, siamo andati a visitare la piccola chiesa di Sant'Agata a Moltrasio. Si tratta di un autentico gioiello, perfettamente conservato, che si affaccia sul Lago di Como e sorge appena sotto l'ingresso di Villa Passalacqua.

Opera dei "Maestri Comacini", data il primo nucleo costruttivo nell'XI secolo. Nel periodo successivo si annoverano la costruzione della navata minore e la creazione del nuovo ingresso. La chiesa, dopo aver subito nel XVI secolo un graduale abbandono, viene utilizzata come "lazzaretto" durante le epidemie di peste del secolo successivo. Nel 2006, il restauro degli affreschi, ha portato a significativi ritrovamenti, tra cui parte di un Cristo Pantocratore tra i santi Rocco e Antonio Abate, riconducibile al XVI secolo. E del 2016 il restauro del Cristo ligneo rinascimentale.



Di rilevanza artistica, sono le opere presenti nella Chiesa Parrocchiale dedicata ai Santi Martino e Agata, in cui, oltre ad affreschi, stucchi e tempere, dal 1721 è custodita una Sacra Spina. In uno degli altari laterali è collocato un polittico del 1507, opera di Alvise de Donati. La pala raffigura nella parte centrale la natività, circondata da varie figure di Santi.

La storia di Moltrasio

"L'antica tradizione vuole che si estendessero qui, nei tempi passati, dense foreste di larici, da cui sembra abbia tratto il nome il paese" (da Lingeri G., *Moltrasio: immagini e documenti*, Como, Nani 1987). Il nome Moltrasio si pensa derivi da Monte dei Larici, diventato poi Monte Raso, a causa di un incendio o di una battaglia con la dirimpettata Torno, da cui sicuramente fu saccheggiata nel 1522.



Il reperto più antico rinvenuto nel territorio di Moltrasio è un'ascia di rame risalente al periodo tra il 2500 e il 2000 a.C. Sono state ritrovate inoltre monete romane, di cui una risalente all'imperatore Gordiano (158-238). Da Moltrasio passava la via Regia, parte della rete viaria che collegava Roma con il nord Europa, di cui il ponte del Pasètt, tratto ancora esistente, è testimonianza.

Il paese fu colpito dalla peste del XVII secolo. A causa dell'epidemia, la chiesa romanica dedicata a Sant'Agata venne utilizzata come lazzaretto. Nel 2006, all'interno della chiesa, sono stati ritrovati affreschi risalenti al XVI secolo, rimasti coperti per secoli dagli strati di calce apposti per limitare la diffusione del batterio.



Le pareti rocciose caratterizzanti la morfologia del paese, sono state importante motore economico per molti decenni. La pietra cosiddetta di Moltrasio, infatti, è stata resa nota anche grazie ai Maestri Comacini che ne esaltarono le qualità con la loro arte e maestria nella costruzione di edifici in tutta la provincia comasca. Non solo la pietra, ma anche l'acqua è stata elemento caratterizzante la vita nel paese. Infatti, già dal 1722 erano in funzione 11 mulini, a formare quella che era detta la "valle dei Molini", lungo il torrente Pizzallo.

Per la calma e il fascino dei suoi luoghi, Moltrasio è stata, fin dal XVIII, meta di villeggiatura e, poi, turistica. È famosa, infatti, per essere stata sede di villeggiatura di noti personaggi e artisti nelle tranquille e riservate ville a ridosso del lago. Ad esempio, Villa Le Rose dove dimorò Winston Churchill, Villa Passalacqua con i suoi giardini o, ancora, Villa Salterio Erker dimora del compositore Vincenzo Bellini (1801 - 1835) che si ispirò alle acque del Pizzallo per comporre l'aria La Sonnambula. Già nei primi decenni del XX secolo nel paese erano presenti diversi alberghi, tra cui il Caramazza, il Milano, il Roma e la pensione Antonietta, oggi non più in attività.